

RIFORMULARE UN TESTO

Parafrasi e riformulazioni

Cosa s'intende per **riformulazione di un testo**?

Molti si limitano a modificare qualche frase, sostituendo qualche parola con sinonimi. Tuttavia, questa non può essere definita una riformulazione, ma una **parafrasi**, ed è molto vicina ad **un'opera derivata**, che è sempre sottoposta alle norme sul copyright.

Una riformulazione accettabile consiste nel realizzare una **sintesi o riassunto**: un testo in cui si spiega, **con parole proprie**, il senso complessivo di un altro testo.

Riassumere un testo seguendo tre fasi:

1. SELEZIONARE LE INFORMAZIONI PIÙ IMPORTANTI

Evidenziare le informazioni principali:

- leggere e comprendere ciò che si vuole riassumere;
- individuare e sottolineare i concetti principali contenuti nel testo¹;

2. RIDURRE E SEMPLIFICARE LE INFORMAZIONI SELEZIONATE

- **Cancellare** ripetizioni, informazioni frasi secondarie, ampliamenti, aggettivi o avverbi;
- **scegliere** un tempo verbale principale che deve essere mantenuto per tutto il testo;
- **trasformare** eventuali discorsi diretti in discorsi indiretti.

3. RIMODULARE LE INFORMAZIONI SELEZIONATE

- Accantonare il testo originale;
- utilizzare i connettivi² per collegare le informazioni essenziali.
- riscrivere **con parole proprie** gli elementi essenziali del brano da riassumere.

¹ Leggere l'allegato A

² Leggere l'allegato B

Accantonare il testo originale permette di superare la tentazione di “sbirciare” e finire, involontariamente, per riproporre una parafrasi.

Ovviamente, a riassunto scritto, nulla vieta di ritornare sopra il testo originale per correggere/sistemare qualche dettaglio.

Ma unicamente dopo avere scritto, **con parole proprie**, il proprio testo.

Che cosa si può o non si può inserire nella sintesi

Quando si riformula un testo si può:

- riportare date, nomi, titoli;
- selezionare ed organizzare tutte le altre informazioni riportate riscrivendole con parole proprie;
- utilizzare una **citazione letterale esplicita** che non lede il diritto d'autore. Ovviamente la citazione non dovrà essere troppo lunga.

Quando si riformula un testo non si può:

- riscrivere semplicemente il testo, sostituendo qualche parola con dei sinonimi (anche se si cambiassero tutte le parole con dei sinonimi, si lederebbe comunque il copyright)
- ricopiare il testo ma spostando qualche frase, tagliando qualche pezzo o aggiungendo qualche aggettivo o avverbio;
- usare entrambi gli accorgimenti (sostituzioni con sinonimi e leggeri spostamenti di parti del testo, tagli o piccole aggiunte): si tratterebbe comunque di **un'opera derivata**.

Importante:

avere più di una fonte di riferimento può risultare molto utile.

Tra i vantaggi di avere **due o più fonti**:

- leggendo due fonti diverse, si dovrebbe avere un'idea più completa e chiara di quello su cui vogliamo scrivere e quindi anche la scrittura risulterà più spontanea e facile;
- è più difficile cadere nella **trappola della parafrasi**: se vedo lo stesso argomento trattato da due fonti diverse sarò portato a concentrarmi su quale sia il "succo" delle notizie contenute, e mi orienterò su quello, invece di cominciare a "rimaneggiare" un testo.

Riduzione, adattamento e rielaborazione: Prof. Walter Galli

https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Riformulare_un_testo

Allegato A

PER TROVARE LE INFORMAZIONI IMPORTANTI BISOGNA PORSI DELLE DOMANDE:

DI CHI / DI CHE COSA SI PARLA?

(SOGGETTO)

ARGOMENTO

**COSA FA / COS' È ?
COSA SUCCEDDE ?**

(VERBI - AZIONI)

AVVENIMENTI

PERCHÈ?

**CAUSE ED EFFETTI
MOTIVI - SCOPI**

COME?/ IN CHE MODO?

(CONGIUNZIONI , PREPOSIZIONI)

MEZZI

DOVE?

(SPAZIO)

LUOGHI - POSIZIONI

QUANDO?

(TEMPO)

TEMPI

**A CHI / A CHE COSA?
PER CHI? / PER CHE COSA?**

(RICADUTA DELL' AZIONE)

RICEVENTI DELL' AZIONE

Allegato B

CONNETTIVI GERARCHICI

Hanno la funzione di ordinare i paragrafi del testo, secondo un gerarchia (ordine) di importanza; mettono in evidenza la successione dei vari argomenti.

Per presentare il primo argomento	In primo luogo, per cominciare, prima di tutto, per prima cosa, innanzitutto ...
Per presentare un secondo argomento	In secondo luogo, inoltre, secondariamente, in aggiunta a ciò, poi ...
Per presentare l'ultimo argomento	Infine, per concludere, in conclusione ...
Per presentare l'antitesi	D'altro canto, d'altronde, è anche vero che, alcuni ritengono che, molti pensano che, da molti si ritiene però, al contrario alcuni sostengono che ...
Per introdurre una conseguenza logica	Ne consegue che, è naturale che, è logico che, il risultato è che, dunque ...
Per introdurre la propria opinione	Secondo me, dal mio punto di vista, la mia opinione è che, per quanto mi riguarda, ritengo che, sono giunto alla conclusione che ...

CONNETTIVI LOGICO – SEMANTICI

Hanno la funzione di evidenziare i passaggi logici del proprio ragionamento.

Connettivi causali (introducono le argomentazioni pro-tesi)	Dato che, poiché, non a caso, infatti, difatti ...
Connettivi concessivi (introducono le obiezioni→antitesi)	Nonostante ciò, sebbene sia anche vero che, è anche vero che ...
Connettivi avversativi (si usano nella confutazione)	Invece, tuttavia, peraltro, ma ...
Connettivi aggiuntivi (si usano per aggiungere argomenti a quelli già proposti)	E, anche, inoltre, per di più, senza tener conto del fatto che, oltretutto, aggiungiamo il fatto che ...
Connettivi conclusivi (introducono la sintesi, la conclusione, la conferma della tesi)	Quindi, concludendo, perciò, in conclusione ...